

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO AL LICEO DELLE SCIENZE UMANE "BELLINI"

«La vita richiede entusiasmo, pazienza e impegno personale»

■ Sono stati recentemente illustrati all'Auditorium del Liceo delle Scienze Umane "Bellini" gli esiti del percorso di alternanza scuola-lavoro coordinato dal dottor Fausto Fantini, docente di Orientamento professionale del Master della Scuola Europea di Alta Formazione di Castellanza (Va). Un progetto pilota iniziato dall'Istituto lo scorso aprile che, come spiegato dalla tutor e coordinatrice, professoressa Laura Ceriotti, «ha coinvolto 15 studenti,

iscritti nell'anno scolastico 2015-16 alla classe terza. Per 55 ore hanno partecipato al laboratorio interattivo di preparazione proposto in classe dal dottor Fantini e svolto a casa il

lavoro assegnato. Il tempo restante per raggiungere il monte previsto di 200 ore è stato destinato alla formazione sulla sicurezza e all'esperienza di stage presso diversi enti come l'Inps, la Cisl, l'Aoc Maggiore della Carità di Novara, la palestra New Gym di San Pietro Mesezzo, il Comune di Cameri, la Scuola d'Infanzia "San'Andrea". Questa prima iniziativa sperimentale era rivolta soprattutto ai quei ragazzi non ancora pronti per affrontare l'alternanza scuola-lavoro. Alcuni sono stati consigliati a partecipare, altri si sono candidati spontaneamente». La professoressa Ceriotti ha proseguito: «Lo scorso anno scolastico, sempre in tale ambito, è stato attivato un altro laboratorio sulla responsabilità sociale d'impresa e sul bilancio sociale con la collaborazione di Lara Ponti dell'aceticificio Ponti. Quest'anno scolastico sono previsti altri stage all'esterno e l'impresa formativa simulata». Il dottor Fausto Fantini, che ha gestito i laboratori in aula, ha osservato: «Lo scopo è stato evitare che i ragazzi fossero catapultati in azienda, deve esserci invece un periodo di preparazione all'approccio con il mondo del lavoro - ha detto Fantini, già direttore centrale del Personale, degli Affari So-



Foto: Bezio



ciali e della Comunicazione in Philips Italia e autore dei libri "La lezione del gatto" nel 2005 e di "Dai voce al tuo valore", nel 2014 per Sperling & Kupfer - Il problema vero che genera disoccupazione è la scarsa presenza di un orientamento serio. Non si lavora abbastanza sulla persona, sulle sue motivazioni, sulla conoscenza di sé che richiede tempo. Per le stesse aziende accogliere giovani studenti è anche un'operazione di marketing formidabile: loro sono i lavoratori ma anche i consumatori del domani». Dopo la

presentazione del progetto, alcuni studenti hanno potuto descrivere le rispettive esperienze formative svolte a scuola e in azienda, raccolte nelle varie fasi anche nel diario "Scuola lavoro". Sono poi intervenuti i rappresentanti di vari enti e strutture ospitanti: «Come organizzazione sindacale abbiamo raccolto la sfida di aprirci ai giovani, per capire come essere vicini e parlare loro. L'unica strada è la contaminazione», ha detto Elena Ugazio della Cisl Piemonte Orientale. Emilia Tolomeo dell'Associazione Industriali di Novara ha portato la voce delle imprese: «Queste ultime hanno bisogno di intelligenze, motivazioni, idee nuove e non scatiche». Tiziana Mazzon (Camera di Commercio di Novara) ha ricordato: «Per l'alternanza scuola-lavoro abbiamo lavorato ad un percorso in collaborazione con l'Ain. I giovani devono usare bene il loro tempo libero per fare esperienze, conoscere sul

campo e non fermarsi solo agli obolighi. Devono cogliere le occasioni per portare il proprio valore aggiunto, prendendo l'iniziativa». Secondo Sandra Lavazza ed Eleonora Cecot dell'Aoc "Maggiore della Carità" di Novara «grazie a questa esperienza abbiamo rimodulato la nostra capacità di accoglienza facendo passare un messaggio educativo. È stato uno scambio giornaliero, abbiamo riscontrato interesse ad apprendere senza pregiudizi». Soddisfatto il dirigente scolastico del Liceo delle Scienze Umane "Bellini", professoressa Maria Motta: «Alcuni nostri allievi ed enti hanno già vissuto un'esperienza positiva, molti altri devono ancora iniziare l'alternanza. Il fatto di poter dire "So fare", "so utilizzare" rappresenta una qualità fondamentale, così come capire che la vita richiede entusiasmo, pazienza e impegno personale».

Filippo Bezio